

Climate crisis, music and ecological spirituality in an educational journey

Crisi climatica, musica e spiritualità ecologica in un cammino educativo

Valerio Ciarocchi^a, Nicola Antonazzo^b, Franco Pistono^{c,1}

^a Istituto Teologico “San Tommaso d’Aquino” e Centro di Pedagogia Religiosa “G. Cravotta” - Messina, valerociarocchi@yahoo.it

^b Istituto Teologico “San Tommaso d’Aquino” e Centro di Pedagogia Religiosa “G. Cravotta” - Messina, nico.antonazzo@gmail.com

^c Università degli Studi “Niccolò Cusano”, franco.pistono@unicusano.it

Abstract

The apostolic exhortation *Laudate Deum* returns to themes already covered in *Laudato si'*, with renewed vigor and specific attention to the ongoing climate crisis. The pontiff's position, although strong and concrete, opens the doors to reflection on beauty and on ways to accompany younger people along a path of educational discovery and conversion. Art and, punctually, music, are faithful allies to renew the profound bond with the *common home* and two projects are proposed here.

Keywords: Laudate Deum; ecological spirituality; climate crisis; education; music.

Sintesi

L'esortazione apostolica *Laudate Deum* torna su temi già trattati nella *Laudato si'*, con rinnovato vigore e specifica attenzione alla crisi climatica in atto. La posizione del pontefice, pur forte e concreta, apre le porte alla riflessione sulla bellezza e sui modi per accompagnare i più giovani lungo un cammino di scoperta educativa e conversione. L'arte e, puntualmente, la musica, sono fide alleate per rinnovare il legame profondo con la *casa comune* e si propongono qui due progettazioni.

Parole chiave: Laudate Deum; spiritualità ecologica; crisi climatica; educazione; musica.

¹ Il contributo è frutto di un lavoro condiviso tra gli autori, che hanno curato, in egual misura, l'ideazione, lo sviluppo, la stesura e la revisione dell'articolo. Specificamente: Valerio Ciarocchi ha scritto l'introduzione e i paragrafi 2 e 3; Nicola Antonazzo ha scritto il paragrafo 4, Franco Pistono ha scritto il paragrafo 5 e le conclusioni.

1. Introduzione

Laudate Deum va intesa come un aggiornamento di Laudato si' quale strumento di riflessione e proposta operativa per un'azione sinfonica di tutti gli agenti sociali, ivi comprese scuola e famiglia, per una cura del creato come casa comune, secondo quella spiritualità ecologica che non vuol essere mera contemplazione del creato, ma azione fattiva a ogni livello per creare condizioni di vita migliori per tutti. L'educazione tramite il contributo dell'arte e, in questo caso, della musica in particolar modo, è chiamata in causa e può fare molto per la promozione di un nuovo approccio cosciente ai temi della sostenibilità, in chiave educativa, attraverso l'educazione del bello al bene e al vero. Questo contributo mira a offrire una riflessione in tal senso, proponendo due progettazioni in atto, in due ordini scolastici diversi e con specifici approcci.

2. Essere attenti alla bellezza

Con Laudate Deum, Papa Francesco (2023) torna sul tema della cura per il creato, inteso come casa comune, a cui aveva già dedicato l'enciclica Laudato si' (Francesco, 2015), nel 2015, lo stesso anno di Agenda 2030 (ONU, 2015). Con questa esortazione apostolica egli intende aggiornare il Magistero in base agli sviluppi della ricerca scientifica e all'osservazione dei cambiamenti climatici. Bergoglio si concentra su dati legati al clima e alle prossime Cop, specialmente la 28, a Dubai². Perché quindi bisogna essere attenti alla bellezza? Il pontefice sembra lasciarla sullo sfondo, e con essa anche l'educazione a una cura del creato con il contributo delle arti e di tutti gli agenti educativi. In realtà egli conferma, con ampie citazioni, quanto già affermato in Laudato si'. Ricontriamo piuttosto una linea ideale che corre lungo questi punti: educazione, istruzione, formazione, estetica, sussidiarietà e inclusione.

Riferendosi al Cristo, egli ci ricorda che “poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un'attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva ogni angolo della sua terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal Padre suo, e invitava i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino” (Francesco, 2023, n. 64; cfr. Francesco 2015, n. 97). Più avanti si chiede: “Il mondo canta un amore infinito, come non averne cura?” (Francesco, 2023, n. 65; cfr. Francesco, 2015, n. 233). Francesco prosegue parlando di *concerto di tutti gli esseri* quando rammenta al lettore che “la visione giudaico-cristiana del mondo sostiene il valore peculiare e centrale dell'essere umano in mezzo al meraviglioso concerto di tutti gli esseri [...]. Vale a dire, riconoscere che la vita è incomprensibile e insostenibile senza le altre creature” (Francesco, 2023, n. 67; cfr. Francesco, 2015, n. 89). Riconosciamo quei temi, più su richiamati, cari al Magistero pontificio.

Mentre Agenda 2030 proponeva un'istruzione “di qualità, equa ed inclusiva” (ONU, 2015, obiettivo 4), Francesco (2015) inseriva in Laudato si' quello dell'educazione e di una spiritualità ecologica per uno sviluppo effettivamente sostenibile che, mentre tiene conto del quarto obiettivo di Agenda 2030 (ONU, 2015), si concentra sugli agenti educativi che devono formare concretamente una mentalità e una sensibilità nuove, perché ciascuno avverta come rivolto a sé il monito di un'azione congiunta di politica e società civile per

² Il papa, assente a Dubai per ragioni di salute, ha inviato un videomessaggio ai partecipanti, affidando il suo intervento al cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin, presente a Dubai con la delegazione della Santa Sede (<https://www.youtube.com/watch?v=Pi8ze14uXFk>, ver. 20.03.2024).

una *casa comune* vivibile per tutti e che dia opportunità di vita e di crescita a ciascuno. È qui che egli si rivolge agli agenti educativi, soprattutto scuola e famiglia: “una buona educazione scolastica nell’infanzia e nell’adolescenza pone semi che possono produrre effetti lungo tutta la vita” (ivi, n. 213). È così che egli richiama un’estetica del creato e una cura della bellezza: “in questo contesto, non va trascurata [...] la relazione che c’è tra un’adeguata educazione estetica e il mantenimento di un ambiente sano. Prestare attenzione alla bellezza e amarla ci aiuta ad uscire dal pragmatismo utilitaristico. Quando non si impara a fermarsi ad ammirare ed apprezzare il bello, non è strano che ogni cosa si trasformi in oggetto di uso e abuso senza scrupoli [...]. L’educazione sarà inefficace e i suoi sforzi saranno sterili se non si preoccupa anche di diffondere un nuovo modello riguardo all’essere umano, alla vita, alla società e alla relazione con la natura” (ivi, n. 215). Una tale educazione è intesa come fatto di giustizia per il tempo presente e futuro, prima ancora che come scelta con certe ricadute operative e didattiche. “La nozione di bene comune coinvolge anche le generazioni future [...]. Non stiamo parlando di un atteggiamento opzionale, bensì di una questione essenziale di giustizia, dal momento che la terra che abbiamo ricevuto appartiene anche a coloro che verranno” (ivi, n. 159). Egli riconosce che “i giovani hanno una nuova sensibilità ecologica e uno spirito generoso [...], ma sono cresciuti in un contesto di altissimo consumo [...]. Per questo ci troviamo davanti ad una sfida educativa” (ivi, n. 209). Essa va affrontata con la continuità dell’azione educativa, senza la quale non si persegue una vera inclusione che parte certamente dagli agenti educativi. Si situano qui altre parole chiave, che vale richiamare. La sussidiarietà. In *Evangelii Gaudium* Bergoglio (2013) scrive che “nessuno può esigere da noi che releghiamo la religione alla segreta intimità delle persone, senza alcuna influenza sulla vita sociale e nazionale, senza preoccuparci per la salute delle istituzioni della società civile, senza esprimersi sugli avvenimenti che interessano i cittadini [...]. La terra è la nostra casa comune e tutti siamo fratelli” (n. 183; cfr. Mazzolari, 2010, p. 71). L’inclusione, che nell’enciclica *Fratelli tutti* (Francesco, 2020) declina come un costruire insieme in un dialogo sociale per il bene comune: “l’autentico dialogo sociale presuppone la capacità di rispettare il punto di vista dell’altro, accettando la possibilità che contenga delle convinzioni o degli interessi legittimi. A partire dalla sua identità, l’altro ha qualcosa da dare ed è auspicabile che approfondisca ed esponga la sua posizione perché il dibattito pubblico sia ancora più completo. [...]. Ma questo avviene effettivamente solo nella misura in cui tale sviluppo si realizza nel dialogo e nell’apertura agli altri” (Francesco, 2013, n. 203). In questa visione va ricordata anche la fedeltà all’uomo in campo educativo, ribadendo la logica dell’inclusività, l’intelligenza del dibattito franco, l’impostazione milaniana dell’*I Care*, dell’*avere a cuore* e del prendersi cura, per non “far parti uguali fra disuguali” (Scuola di Barbiana, & Milani, 1967, p. 20) in uno sforzo sinfonico che tenga al centro la persona (Congregazione per l’Educazione Cattolica, 2020)³.

³ Il *Global Compact on Education*, lanciato da papa Francesco in piena crisi pandemica per il Covid19, si sintetizza in sette punti: (i) la persona è al centro di ogni processo educativo; (ii) ascoltare concretamente la voce dei giovani; (iii) favorire la partecipazione dei giovani all’istruzione; (iv) la famiglia come primo e indispensabile soggetto educatore; (v) educarsi/educare all’accoglienza degli emarginati; (vi) una nuova comprensione di economia, politica e progresso come servizi alla famiglia umana nella prospettiva di un’ecologia integrale; (vii) curare sobriamente la casa comune, secondo principi di sussidiarietà, solidarietà, economia circolare.

3. L'educazione estetica della musica: al bene e al vero con il bello

Certi non solo della riflessione pedagogico-musicale (Cuomo, 2018) ma anche della pratica didattico-musicale (De Luca, 2016), sappiamo che la musica ha un suo precipuo tratto educativo (Somigli, 2013a), resiliente (Bernasconi, 2019) e atto anche a veicolare temi quali la sostenibilità, la cittadinanza attiva (Guiot, 2021), la responsabilità ecologica (Pistono, 2022) fin dalla prima età scolare. Intendiamo dire che con la musica si può educare, attraverso un'autentica educazione estetica. Coinvolge emozioni e sensi spirituali della persona in un unicum armonico e tuttavia parimenti prismatico ed esiste uno spazio emotivo della musica basato sull'espressione emotiva della musica assoluta, che fa da autoregolatore emotivo (Piatti, 2012). Complanari alle emozioni stanno i sensi spirituali: il nostro apparato sensoriale è tutto coinvolto nell'esperienza estetica e i sensi quasi trasfigurano. La musica è espressa quindi per viam Pulchritudinis, via educativa al bene e al vero con il bello: "la bellezza è in un certo senso l'espressione visibile del bene, come il bene è la condizione metafisica della bellezza" (Giovanni Paolo II, 1999, n. 3). Capace di veicolare valori e idee, con l'originalità di un linguaggio non comune: ad ogni cultura corrisponde un linguaggio musicale, cosicché queste peculiarità, se ben armonizzate, fanno risuonare, anche nelle scelte mature, una personalità sinfonica che risuona a lungo (Somigli, 2013b).

4. Educazione alla cura della casa comune

L'idea di fondo del Patto Educativo Globale è espressa nell'immagine simbolica di un Villaggio dell'Educazione dove poter "trovare la convergenza globale per un'educazione che sappia farsi portatrice di un'alleanza tra tutte le componenti della persona: tra lo studio e la vita; tra le generazioni; tra i docenti, gli studenti, le famiglie e la società civile con le sue espressioni intellettuali, scientifiche, artistiche, sportive, politiche, imprenditoriali e solidali. Un'alleanza tra gli abitanti della Terra e la 'casa comune', alla quale dobbiamo cura e rispetto. Un'alleanza generatrice di pace, giustizia e accoglienza tra tutti i popoli della famiglia umana nonché di dialogo tra le religioni" (Francesco, 2019b).

I sette impegni/obiettivi considerati essenziali da Francesco per dar vita ad un processo plurale e poliedrico in risposta alla cultura individualistica, considerata la causa principale dell'avanzare della cultura dell'indifferenza e dello scarto, partono dalla necessità di rimettere al centro di ogni processo educativo la persona. Un richiamo deciso, ma senza inutili allarmismi, circa la prospettiva antropologica, all'interno della quale si muove la società contemporanea, che era già stato oggetto di argomentazione nelle pagine della *Laudato si'*. L'uomo è ormai in grado di dare risposte ad ogni interrogativo e di migliorare senza limiti le proprie condizioni di vita. Malgrado questo progresso, continuano a latitare le risposte agli interrogativi di fondo dell'esistenza umana, la cui portata si è amplificata dall'inizio dell'era pandemica (Riggio, 2016). Tale mancanza di risposte esistenziali è alla base della sempre più ampia cultura della diffidenza e dell'indifferenza, generata dal rifiuto e dalla marginalizzazione dell'altro. La risposta, quindi, passa anche da una sana riforma della prospettiva economica e politica attuale. Il recupero della categoria di bene comune dev'essere l'orizzonte educativo all'interno del quale muoversi per ricostruire un sano rapporto sociale. Nella Fratelli tutti si riproponeva l'esperienza dell'incontro come prospettiva culturale: parlare di 'cultura dell'incontro' significa che come popolo ci appassiona il volerci incontrare, il cercare punti di contatto, gettare ponti, progettare qualcosa che coinvolga tutti. Questa è diventata un'aspirazione e uno stile di vita. Il soggetto di tale cultura è il popolo, non un settore della società che mira a tenere in pace il

resto con mezzi professionali e mediatici” (Francesco, 2020, n. 216). Il Patto educativo, in questo senso, lavora nell’ottica di un’educazione integrale che non si limita solo ai contenuti ma che favorisce il desiderio di partecipazione alla vita della comunità civile. L’esito di questa riflessione è senza ombra di dubbio una visione nuova di cura dell’ambiente. C’è da dire che una certa cultura etichettata come green è ormai divenuta quasi una moda. È difficile, nel mercato attuale, trovare proposte commerciali che non dichiarino di possedere un’anima green fin dall’origine della loro attività. L’impatto della crisi ambientale è ormai così evidente che solo poche realtà culturali riescono a negarne le ricadute nella vita di ogni giorno. Il concetto stesso di crisi ambientale, però, rischia di offrire una visione parziale di una crisi molto più ampia. Di conseguenza, occorre un diverso approccio che inserisca le tematiche ambientali in una visione più larga delle crisi che attanagliano la comunità mondiale.

Francesco non utilizza il termine ecologia nel significato generico e superficiale di una qualche preoccupazione green, ma in modo più profondo. Ecologico per Francesco è un modo di approcciare la complessità della realtà tentando di mettere in primo piano le relazioni che esistono tra il tutto e le parti, proprio come in un ecosistema (Costa & Foglizzo, 2015). Così scrive nella Laudato si’: “data l’ampiezza dei cambiamenti, non è più possibile trovare una risposta specifica e indipendente per ogni singola parte del problema. È fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un’altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura” (Francesco, 2015, n.139).

Il problema di fondo rimane legato al rapporto che l’uomo intende sostenere con i suoi simili e con la realtà che lo circonda. Durante il viaggio apostolico in Thailandia e Giappone nell’autunno del 2019, visitando la Sophia University di Tokyo, Bergoglio afferma che la preoccupazione per la casa comune “può coniugarsi con la promozione di una nuova episteme in grado di allargare e mettere in discussione ogni tentativo riduzionista da parte del paradigma tecnocratico. Non perdiamo di vista che l’autentica umanità, che invita a una nuova sintesi, sembra abitare in mezzo alla civiltà tecnologica, quasi impercettibilmente, come la nebbia che filtra sotto una porta chiusa” (Francesco, 2019a). Nel concreto, una vera educazione al rispetto della casa comune passa da stili di vita più sobri e rispettosi dell’ambiente, investimenti nelle energie rinnovabili, salvaguardia e diffusione di spazi verdi nel proprio territorio e nei propri centri educativi.

5. La scuola, i progetti, l’orizzonte educativo

La scuola è il luogo per coltivare un pensiero corale, inedito e positivo, complesso e capace di generare interazione, scambio e, infine, di valorizzare la dimensione umana; l’esigenza è di riavvicinarci al pianeta, sviluppando le capacità e le competenze per custodirlo, tornando a guardarlo con occhi rapiti, innamorati, disposti al bello e al bene comune. Non mezzi, dunque le risorse naturali che abbiamo a disposizione, bensì doni, fini da salvaguardare, così da rendere concreta e comprensibile la traduzione di un binomio in realtà troppo spesso vaghe e imprevedibili: sviluppo sostenibile. Come tradurlo, come dargli senso, come attuarlo, nei fatti?

La riflessione pedagogica non offre soluzioni preconfezionate, bensì muove alla

concretizzazione di occasioni per immaginare e tracciare nuovi possibili orizzonti, i quali ancora non tocchiamo e nemmeno vediamo, ma possiamo intuire; essa si curva e torna a riprendere le risposte trasformandole in nuove domande (Mortari, 2008), in una circolarità di senso che tanto somiglia a quella suggerita all'economia contemporanea, tesa a evitare scarti, rinominandoli e trattandoli quali risorse.

Per creare il mondo nuovo servono nuove parole, nuovi linguaggi e antiche, rinnovate emozioni; l'arte e la musica in specie possono allora risultare valide alleate, proprio per quella capacità – specifica, nel caso dell'arte dei suoni – di suggerire senza dire, di muovere approdando direttamente ai nostri strati profondi, in apertura verso l'altro; un'apertura che incarna la vocazione di quella che Malavasi (2007) chiama “testimonianza pedagogica”. La pratica dell'arte, l'elevazione a cui invita, è fondamentale in educazione, poiché “dall'immaginazione e dalla poesia [ma pari stimolo viene dalle arti tutte, *nda*] trae origine la possibilità di non adeguarsi all'ordinaria realtà delle cose e di configurare l'intervento educativo in modo sempre ‘impertinente’ al *già-dato*, orientando a trasformare e rifigurare in modo creativo la formazione umana. L'emozione di conoscere, il desiderio di esistere” (Malavasi, 2020, p.98). L'ecologia integrale e la conversione che invoca passano da qui.

Per queste ragioni, dall'esortazione sono stati ricavati due progetti specifici, con prima protagonista la musica, coinvolgendo due diverse realtà istituzionali: la prima è un istituto lasalliano⁴, le Scuole cristiane di Vercelli, dove si è potuto incontrare lo sguardo dei più piccoli, nelle scuole primarie, la seconda è un liceo musicale⁵, il Lagrangia, sempre di Vercelli.

I lavori – lo si specifica – al momento della scrittura di questo saggio sono in divenire e si rimanda a specifici eventi pubblici e pubblicazioni dedicate per restituire la bellezza dei prodotti realizzati ma, più opportunamente, la profondità dei processi che a quei prodotti hanno condotto; tuttavia, si descrivono i tratti essenziali delle proposte, a completamento del presente lavoro.

Nell'istituto lasalliano sono stati considerati, dai e con i bambini, parole e temi dell'enciclica e dell'esortazione, inseriti nell'ampio quadro della sostenibilità ambientale, economica e sociale; da essi sono stati tratti stimoli che verranno convertiti in disegni e pensieri, a scelta dei bambini stessi. Il tutto sarà incluso in un video autoprodotta, con canti coerenti con quanto svolto, a formare un documento organico in cui riconoscersi e il quale poter diffondere, quale stimolo per altri coetanei.

Con il liceo, i ragazzi hanno operato e opereranno, partendo dalla musica e alla musica tornando, a concludere un cerchio ideale che vede l'arte dei suoni quale inizio e conclusione, alfa e omega. Nel dettaglio, il primo semicerchio prevede la composizione di canti, a loro cura, a partire da riflessioni sulla sostenibilità, nelle varie declinazioni possibili (dunque un lavoro completo e interdisciplinare, che va dal ragionamento sui temi alla loro traduzione in canzoni), mentre il secondo semicerchio prevede di scegliere e scandagliare – partendo dal loro conosciuto, cioè senza imposizioni esterne – brani che parlino di sostenibilità e, da essi, dai loro testi, nonché dalle loro caratteristiche musicali, ricavare suggestioni che trattino temi etici, sociali, di protezione dell'ambiente, di attenzione alla crisi climatica e così via. Queste scoperte verranno inserite all'interno di presentazioni, saggi o ricerche che sappiano intrecciare il maggior numero di discipline possibile,

⁴ http://www.lasalleitalia.net/?page_id=521 (ver. 20.03.2024).

⁵ <https://www.iislagrangia.it/pagine/liceo-musicale-1> (ver. 20.03.2024).

abbattendo così i tradizionali confini esistenti, in un'ottica pienamente interdisciplinare.

La musica, nelle proposte presentate, funge da ispiratrice e collante, a equilibrare sapere umanistico e scientifico, in modo fertile e armonico.

6. Conclusioni

La musica e l'arte in generale possono accompagnare, anzi guidare, la riflessione sui temi della sostenibilità, con particolare attenzione alla crisi climatica, in considerazione del rinnovato richiamo contenuto nella recente esortazione apostolica *Laudate Deum*. Le scuole sono il giardino in cui seminare e raccogliere i frutti umani della conoscenza, dell'appartenenza, della cura e di ogni altra energia in grado di condurre al cambiamento. I progetti in atto racconteranno quanto impostato, con i lavori di bambini e ragazzi e le differenti età certificano che l'arte è valida a ogni età e latitudine.

Riferimenti bibliografici

- Bernasconi, L. (2019). *Educare alla resilienza. Percorso didattico-musicale per educare i ragazzi alla resilienza*. Manno: SUPSI.
- Congregazione per l'Educazione Cattolica (2020). *Patto Educativo Globale*. Roma: San Paolo.
- Costa, G., & Foglizzo, P. (2015). L'ecologia integrale. *Aggiornamenti sociali* 66(8-9), 541–548.
- Cuomo, C. (2018). *Dall'ascolto all'esecuzione. Orientamenti per la pedagogia e la didattica della musica*. Milano: FrancoAngeli.
- De Luca, M. (2016). Constructing music history in the classroom. *Musica Docta*, 6, 113–121.
- Francesco (2013), *Evangelii Gaudium. Esortazione Apostolica*. *AAS* 105(12), 1019–1137.
- Francesco (2015), *Laudato si' . Lettera enciclica sulla cura della casa comune*. *AAS* 107(9), 847–945.
- Francesco (2019a), *Messaggio per il lancio del Patto Educativo*.
- Francesco (2019b), *Discorso durante la visita alla Sophia University*.
- Francesco (2020). *Fratelli tutti. Lettera Enciclica*. *AAS* 112(11), 969–1074.
- Francesco (2023). *Laudate Deum. Esortazione Apostolica.*, Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.
- Giovanni Paolo II (1999), *Lettera agli artisti*. *AAS* 91, 1155–1172.
- Guiot, G. (2021). *Musica civica*. Trento: Erickson.
- Istituto d'Istruzione Superiore “L. Lagrangia” – Liceo Musicale. <https://www.iislagrangia.it/pagine/liceo-musicale-1> (ver. 20.03.2024).
- La Salle Italia. http://www.lasalleitalia.net/?page_id=521 (ver. 20.03.2024).
- Mazzolari, P. (2010). *Scritti politici*. Edizione critica a cura di M. Truffelli e G. Campanini.

Bologna: Dehoniane.

Malavasi, P. (2007). *Pedagogia e formazione delle risorse umane*. Milano: Vita e Pensiero.

Malavasi, P. (2020). *Insegnare l'umano*. Milano: Vita e Pensiero.

Mortari, L. (2008). *A scuola di libertà*. Milano: Raffaello Cortina.

ONU. Organizzazione delle Nazioni Unite (2015). *Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*. <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf> (ver. 20.03.2024).

Piatti, M. (2012). *Educazione, musica, emozioni. Quasi un'autobiografia*. Milano: FrancoAngeli.

Pistono, F. (2022). "Il mio alberoperodari": un'azione di educazione alla sostenibilità in pandemia. *Mizar*, 16, 61–68.

Riggio, G. (2016). Laudato si': il valore rivoluzionario dei gesti quotidiani. *Aggiornamenti sociali*, 67(5), 416–424.

Scuola di Barbiana, & Milani, L. (1967). *Lettera a una professoressa*. Firenze: Libreria Editrice Fiorentina.

Somigli, P. (2013a). *Didattica della musica. Un'introduzione*. Roma: Aracne.

Somigli, P. (2013b). L'educazione musicale come educazione alla diversità e al rispetto. Considerazioni su un equivoco: musica come linguaggio universal. In D. Kofler, H. K. Peterlini & G. Videsott (Eds.). *Brückenbau(e)r Festschrift für Siegfried Baur* (pp. 205-213). Merano-Meran: Alphabet.

Vatican News (3 dicembre 2023). *Videomessaggio di Papa Francesco per COP28*. Video. <https://www.youtube.com/watch?v=Pi8zel4uXFk> (ver. 20.03.2024).